

# LA | NUORO E PROVINCIA

**NUORO.** Edilizia in rosso, monte salari calato del 37 per cento in sette anni

## L'esercito dei licenziati? Partite Iva per disperazione

► Paradossi da ondivaga epoca di crisi o soluzioni di solidarietà. Per reggere in cresta e non affogare, sono sempre più i dipendenti del comparto edilizio costretti a scegliere tra licenziamento tout court o aprire una partita Iva. E così figurano come ditte individuali, ma ditte individuali non lo sono.

**VITALITÀ APPARENTE.** I dati sulla carta raccontano di una timida crescita del numero delle imprese. Ma i fatti nudi e crudi vanno in ben altra direzione, sia sul fronte degli impresari, sia su quello degli operai. «In realtà», conferma Stefano Serra, direttore della Cassa edile di Nuoro e Ogliastra, «il trend positivo è solo apparente, perché si tratta di maestranze a cui gli impresari, strozzati a loro volta dall'alto costo del lavoro, sono costretti a chiedere questo sacrificio». E come dar loro torto, quando un lavoratore stipendiato a 1300 euro al mese ne costa al titolare almeno 2500?

**NUMERI IN PICCHIATA.** La quotidianità faticosa del settore edile nuorese è un iter discendente in cui i 40 milioni di monte salari del 2007, oggi sono diventati appena 15 milioni di imponibile. «Un crollo vertiginoso», constata Serra, «moria inesorabile di tante piccole aziende. Sono 430 quelle at-

tive, il diciassette per cento in meno del 2012, si sono perse 305 unità lavorative e oggi i salariati sono scesi a 2148. La situazione non è certo rosea», commenta Serra, «un milione e 61 le ore lavorate l'anno scorso, nel passato abbiamo superato anche la soglia dei quattro milioni».

**LAVORO NERO.** E poi c'è la fascia in chiaroscuro del lavoro nero. In cui brulicano diverse categorie: licenziati, stipendiati che in questo modo provano ad arrotondare, e anche improvvisati

che rimettono in sesto il bagno al compare. «In ogni caso disperazione allo stato puro», conclude Serra, «ormai si lavora per portare a casa un panino. E la pubblica amministrazione che non paga ha le sue colpe».

**CHI RESISTE.** Nel fosco quadro emergono piccole realtà che ancora stanno in piedi. «Con tanta fatica», dice Peppino Mastio dell'omonima impresa e presidente regionale dell'Ance, che raduna i costruttori, «ma anche molta fortuna, spesso decisiva per vincere un appalto.

Noi siamo in quindici, e per non affondare abbiamo dovuto ridurre i nuovi investimenti. Ce la caviamo, ma non è facile. Un modo per far ripartire il settore sarebbe quello di dare carburante alla macchina dell'edilizia scolastica. Perché al di là del mero dato economico, piange il cuore vedere le scuole che cadono a pezzi. Per questo rinnoviamo l'appello al governatore della Sardegna Francesco Pigliaru».

**Francesca Gungui**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### HANNO DETTO



**PEPPINO MASTIO**  
costruttore e presidente Ance

“Andiamo avanti con tanta fatica. Ce la caviamo, ma riducendo gli investimenti”



**STEFANO SERRA**  
direttore Cassa edile nuorese

“Ormai si lavora per portare a casa un panino. Impresari e operai sono allo stremo in egual misura”